

Sisma, aiuti prorogati al 2010

Firmata l'ordinanza. Garozzo: «Primo passo verso la ricostruzione»

«Il presidente Lombardo ha ottenuto la proroga per il 2010 per i benefici post-sisma 2002». La nota stampa della Presidenza della Regione ha portato ieri buone notizie sul fronte ricostruzione per i comuni interessati agli eventi sismici e vulcanici dell'ottobre 2002. Una novità attesa dalla scorsa estate, da quando i sindaci dei 13 comuni, avvicinandosi la data di scadenza dello stato di emergenza (il 31 dicembre 2009) hanno reclamato interventi e finanziamenti per completare la ricostruzione. L'ultima protesta la scorsa settimana con il sit-in istituzionale sotto il palazzo Esa a Catania, al termine del quale sindaci e presidenti

dei Consigli hanno ottenuto un incontro con il presidente Lombardo per il prossimo fine settimana. Adesso le novità: Berlusconi ha firmato un'ordinanza di Protezione civile che consente di prorogare l'erogazione dei Cas, contributi di autonoma sistemazione e di prorogare i contratti del personale che istruisce le pratiche dei progetti di ricostruzione. «Si tratta di un primo passo - si legge nella nota proveniente dalla Presidenza della Regione Siciliana - che precede l'ottenimento delle necessarie risorse per ultimare la ricostruzione».

Il sindaco Nino Garozzo ringrazia il presidente Lombardo e il diretto-

re Cocina: «quest'ultimo -afferma- si era impegnato a reiterare la richiesta dello stato di emergenza, come proposto dal comitato dei sindaci. E' un primo passo verso la copertura finanziaria necessaria a completare la ricostruzione. Ne parleremo in settimana con il presidente Lombardo».

«Primo timido segnale di attenzione verso la Sicilia da parte del Governo nazionale», afferma l'on. Giuseppe Berretta, firmatario assieme ad altri parlamentari del Pd di un apposito emendamento alla Finanziaria che prevede interventi per i comuni colpiti dal sisma del 2002.

A. G.

LIBRINO. Un emendamento alla Camera rischia di vanificare le opportunità delle aree prescelte dal governo

Allarme della Confcommercio «Zfu può essere depotenziata» «A rischio esenzione dei redditi e dell'Irap»

La Confcommercio di Catania ha espresso ieri preoccupazione per la notizia dei giorni scorsi relativa ad una possibile, addirittura probabile, riformulazione e ripresentazione in commissione bilancio nazionale del progetto riguardante le Zone Franche Urbane.

«Niente esenzioni da imposte sui redditi e Irap, niente automatismi, ma solo un contributo parametrato all'Ici dovuta e all'ammontare dei contributi previdenziali dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, erogato dai Comuni nei limiti delle risorse già stanziare dal Cipe - spiega il presidente della Confcommercio provinciale Riccardo Galim-

berti - questo in sintesi il contenuto dell'emendamento 2.1383 sulle Zone Franche Urbane presentato dal Governo in Commissione Bilancio alla Camera dei Deputati, dove è in discussione il disegno di Legge Finanziaria 2010 (C. 2936). Emendamento dichiarato inammissibile ma non rigettato, in quanto privo di effetti finanziari e dunque solo perché non rientrante nel contenuto tipico di una legge finanziaria.

Così si rischia di vanificare lo sforzo fatto sulle Zfu, mentre il nostro obiettivo è proprio quello di non farle depotenziare».

A proposito di Zone franche urbane la

Confcommercio ha avviato un progetto di formazione per i giovani in cerca di occupazione e per gli operatori di imprese già instradate del quartiere di Librino.

Con il coinvolgimento delle maggiori sigle sindacali dell'artigianato (Uplacelai, Cna, Confartigianato, Casartigiani), la collaborazione della Confesercenti e in sinergia con il Comune di Catania, l'Ufficio Provinciale del Lavoro e la parrocchia Resurrezione del Signore di padre Santino Salamone, la Confcommercio avvierà corsi di formazione rivolti ai ragazzi, anche studenti, che vogliono dedicarsi all'artigianato fornendo



loro la preparazione specifica sui mestieri artigiani. Saranno gli stessi artigiani a mettere a disposizione le loro aziende per vere e proprie «lezioni sul campo. Per le imprese e per chi è in cerca di occupazione sarà creato uno sportello ad hoc messo a disposizione da padre Santino Salamone nei locali della parrocchia, al quale si alterneranno dipendenti Confcommercio, rappresentanti degli artigiani e consulenti dell'ufficio del lavoro per

fornire informazioni, il know-how e il supporto per l'avvio di attività sul territorio»

. Intanto il deputato nazionale del Pd,

Giuseppe Berretta interviene sulla Zona franca urbana di Librino: «Il depotenziamento della Zfu è un segnale gravissimo che rischia di vanificare tutti gli sforzi messi in campo dal mondo dell'associazionismo, del sindacato e dei tanti cittadini che tengono al futuro di questo quartiere per far rinascere l'intera città». «Faremo di tutto, in sede parlamentare, per opporci a questo nuovo bluff del governo nazionale - conclude -. Altrimenti si rischia di azzerare tutto ciò che le associazioni di categoria, Confcommercio in testa, stanno già realizzando per dare un aiuto concreto ai giovani di Librino e all'intero quartiere».

SGRAVI

La Zona franca è a rischio: mancano i soldi

●●● Dopo tante speranze, potrebbe essere a rischio il progetto della Zona franca urbana per Librino. La Confcommercio etnea esprime "preoccupazione per la notizia relativa ad una possibile, addirittura probabile, riformulazione e ripresentazione in commissione Bilancio del progetto riguardante le Zone Franche Urbane". Inizialmente la misura prevedeva un fondo di accantonamento per coprire le agevolazioni e gli sgravi fiscali per 14 anni, dal primo gennaio 2010. "Niente esenzioni da imposte sui redditi e Irap, niente automatismi, ma solo un contributo parametrato all'Ici", spiega il presidente di Confcommercio Riccardo Galimberti. «Un segnale gravissimo - dice il deputato del Pd, Giuseppe Berretta - per cui faremo di tutto, in Parlamento per opporci a questo bluff».

MENTRE CASTIGLIONE APRE UNO SPIRAGLIO: «VORREMMO L'UDC IN GIUNTA, MA SE L'UDC SI FA DA PARTE...» L'altro Pd si dissocia: «Da noi nessun soccorso a Lombardo»



GIUSEPPE BERETTA

LILLO MICELI

PALERMO. La riunione delle due ali della maggioranza del Pd, quelle che fanno capo al segretario regionale, Lupo (mozione Franceschini), e al suo alleato Mattarella (mozione Bersani), prevista ieri a Enna, è saltata. Si sono «rifiutati» di partecipare i «franceschiniani» Cardinale, Genovese e Papania, secondo i quali la riunione delle correnti sarebbe in contraddizione con quanto sostenuto in direzione, nei giorni scorsi, dal segretario Bersani che ha spinto affinché Cracolici rimanga alla guida del gruppo all'Ars; che bisogna evitare elezioni anticipate; che partito e gruppo parlamentare devono rimanere uniti, preso atto che c'è una maggioranza che intende dialogare con il presidente della Regione, Lombardo, anche con un sostegno esterno al go-

verno (unica alleanza possibile per i finiani Granata, Scalia e Briguglio).

Prospettiva per nulla condivisa da Bianco che ha giudicato inaccettabile l'appoggio esterno del Pd a un governo minoritario Mpa-Pdl Sicilia: «Se Lombardo vuole aprire una dialogo col Pd, prima rompa con Berlusconi e il centro-destra sia in Sicilia sia a Roma». E ha aggiunto il deputato regionale Raia: «Lombardo ha detto che la sua maggioranza si è disciolta, che intende avviare nuovi percorsi, ma a queste dichiarazioni non sono seguiti atti consequenziali chiari. Noi, solo di fronte a un ragionamento chiaro, possiamo prendere in considerazione eventuali passaggi successivi».

Prove generali di dialogo stroncate da Beretta: «Il Pd è nato per dare un'alternativa all'Italia e alla Sicilia, a partire dai problemi della gente. Noi non c'entria-

mo nulla con l'Mpa, con il Pdl, né con l'Udc. Non c'entriamo con le loro storie, con i loro governi, anche perché li conosciamo bene: a Catania, come a Palermo e a Roma. Per questo non siamo disposti a fornire alcun contributo a un governatore che ha già ampiamente dimostrato di non essere in grado di affrontare i tanti problemi della Sicilia».

Pd spaccato, dunque. Ma l'asse del partito delle elezioni anticipate sarebbe ancora più vasto e trasversale e andrebbe da Bianco a Crisafulli, da Cuffaro a Firarello.

Intanto, il presidente della Regione, Lombardo, ieri è rimasto per tutta la giornata a palazzo d'Orléans: «Gli altri fanno alchimie - ha detto - mentre il governo è impegnato ad affrontare i veri problemi. Abbiamo rassicurato il mondo della cooperazione sociale sui fondi ne-

cessari per le loro attività; abbiamo incontrato la Fincantieri, i lavoratori della società "Federico Musei". Il 15 dicembre la giunta si riunirà a villa delle Ginestre, a Palermo, che diventerà un importante centro di riabilitazione grazie a un accordo con gli svizzeri. Mercoledì in Aula si vedrà».

Non è improbabile che si possa ricomporre l'attuale maggioranza Pdl-Mpa-Pdl Sicilia. Uno spiraglio in questa direzione lo ha aperto il coordinatore, Castiglione, che di fronte al rifiuto dell'Udc, ha detto: «E' ovvio che noi auspichiamo il ritorno alla vecchia maggioranza scelta dagli elettori, ma se l'Udc decidesse di restare fuori dalla giunta, sarebbe una scelta che non ci riguarda. Noi siamo intenzionati ad andare avanti e a collaborare per il rilancio dell'azione di governo. Ovviamente, senza il Pd».

I FUORUSCITI DELLA CESAME. Sgomberata l'aula consiliare di Palazzo degli Elefanti dopo 24 ore

Mercoledì dal sindaco i lavoratori delusi

ROSSELLA JANNELLO

Venerdì sera sono tornati a farsi sentire, gli ex lavoratori della Cesame che hanno occupato l'aula consiliare del Comune dove hanno passato anche la notte. Anzi, sarebbe meglio dire gli «ex ex», visto che la vertenza di questi 110 lavoratori è differente (anche se entrambe sono drammatiche) da quella dei 130 che hanno accompagnato fino all'ultimo l'epopea della storica fabbrica di ceramica catanese chiusa ormai dal dicembre 2007. I lavoratori che ieri hanno chiesto in maniera clamorosa che il Comune si ricordi di loro hanno lasciato invece la Cesame più di quattro anni fa, quando la fabbrica, in amministrazione controllata da parte del Ministero delle attività produttive, fu venduta alla Forex dopo una «cura dimagrante» che, appunto provocò la fuoruscita di un centinaio di lavoratori. Ai quali fu assicurato, attraverso la firma di una serie

di «protocolli d'intesa» che tutti si sarebbero dati da fare per trovare loro una nuova occupazione.

«Così non è stato - dice Renato Avola segretario della Femca-Cisl - visto che solo una ventina di loro hanno un altro lavoro: dieci sono stati assorbiti dalla Provincia, dieci lavorano a tempo determinato in alcuni Comuni della



Provincia, cinque lavorano sempre a tempo determinato nei servizi di pulizia aeroportuali. Per gli altri, una ottantina, il 31 dicembre scadranno anche gli ultimi ammortizzatori sociali e saranno fuori da ogni circuito».

Per questo, venerdì sera i lavoratori sono tornati a farsi sentire, chiedendo un intervento del Comune, fra i sottoscrittori del protocollo, per un'occa-

sione di lavoro. «Da qui non ci muoviamo - hanno detto - se non arriva una risposta».

Nel primo pomeriggio di ieri, però a fronte della promessa che il sindaco li riceverà mercoledì 23 alle 17 hanno accettato di lasciare Palazzo degli Elefanti.

Sulla vicenda è intervenuto con una nota il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta.

«E' impensabile che, a quattro anni dalla firma ufficiale dei protocolli d'intesa per il reinserimento lavorativo dei dipendenti ex Cesame - scrive - ancora oggi questi si vedano costretti a protestare duramente per chiedere il rispetto di quegli accordi, dimenticati dalle istituzioni. Esprimo solidarietà ai lavoratori, costretti a far sentire le proprie ragioni con sit-in e occupazioni simboliche - prosegue il deputato del Pd - . Le amministrazioni di Comune e Provincia, se hanno davvero a cuore il futuro della città, si facciano carico di onorare seriamente gli impegni assunti in prefettura nel 2005 e rispettati solo in minima parte, provvedendo a elaborare un serio piano di reinserimento lavorativo per i 110 ex Cesame, giustamente esasperati dal silenzio delle istituzioni».

LAVORO. L'ennesima protesta di un gruppo di operai che da anni attende una soluzione e il rispetto degli accordi presi

Ex Cesame, un altro anno di passione Occupata l'aula del consiglio comunale

Maurizio Ciadamidaro

●●● Alcuni momenti di tensione, poi un'occupazione durata tutta la notte e terminata ieri in tarda mattinata. Sono tornati a protestare gli ex lavoratori Cesame, 110 tra operai e impiegati in mobilità, che aspettano ancora di essere ricollocati nel mondo del lavoro. Questo stabiliva il protocollo d'intesa siglato nel 2005 in Prefettura dall'allora sindaco Umberto Scapagnini e dal presidente della Provincia, ai tempi Raffaele Lombardo. Un protocollo secondo cui ogni anno una trentina di ex Cesame avrebbero dovuto essere ricollocati all'interno delle aziende pubbliche catanesi. Non è andata così, se è vero che solo una trentina - dal 2005 ad oggi - sono stati riavviati al lavoro. Per gli altri resta l'attesa, con il timore che un altro anno possa passare senza risultati, mentre a novembre 2010 scadrà definitivamente la mobilità. I lavoratori si so-



I lavoratori Ex Cesame durante l'occupazione del consiglio comunale di ieri. FOTO AZZARO

no presentati venerdì sera in Consiglio comunale, in occasione della seduta d'Aula, protestando e dando vita a momenti di tensione.

Una tensione che si è ripetuta ieri mattina: altri ex Cesame hanno provato e sono finalmente riusciti ad entrare a Palazzo degli Elefanti,

occupando simbolicamente l'Aula consiliare. L'occupazione è terminata solo dopo che il presidente del Consiglio Marco Consoli ha as-

sicurato un incontro con il sindaco Stancanelli per mercoledì alle 17. "Occorre riattivare subito il tavolo di concertazione con i firmatari del protocollo d'intesa, coinvolgendo anche la Regione - ha spiegato Margherita Patti della Cgil - Bisogna che ognuno faccia la propria parte e soprattutto Stancanelli e Castiglione non possono pensare di non aver ereditato quel protocollo firmato dai loro predecessori". Una richiesta, quella di onorare l'accordo ufficiale, che è giunta anche dal parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta: "Esprimo solidarietà ai lavoratori, costretti a far sentire le proprie ragioni con sit-in e occupazioni - ha detto - Le amministrazioni di Comune e Provincia si facciano carico di onorare seriamente gli impegni assunti e rispettati solo in minima parte, elaborando un serio piano di reinserimento lavorativo per gli ex Cesame, giustamente esasperati dal silenzio delle istituzioni". (*MCIA*)

Esasperati per il mancato inserimento nel tessuto lavorativo hanno occupato il Comune **Cesame: la presa in giro dura da quattro anni**

Una trentina di dipendenti dell'ex Cesame hanno occupato la notte scorsa l'aula del consiglio comunale per chiedere il reinserimento nel mondo del lavoro. I manifestanti all'alba hanno interrotto la protesta ma sono tornati in mattinata in Municipio, dove hanno incontrato il presidente del consiglio comunale Marco Consoli, che, al termine di un colloquio, ha fissato un incontro con il sindaco per mercoledì prossimo.

Sulla vicenda è intervenuto il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, che ha espresso solidarietà ai lavoratori, secondo cui «è impensabile che, a quattro anni dalla firma ufficiale dei protocolli d'intesa per il

reinserimento lavorativo dei dipendenti ex Cesame, ancora oggi questi si vedano costretti a protestare duramente per chiedere il rispetto di quegli accordi, dimenticati dalle istituzioni. Esprimo solidarietà ai lavoratori, costretti a far sentire le proprie ragioni con sit-in e occupazioni simboliche - prosegue il deputato del Pd. - Le amministrazioni di Comune e Provincia, se hanno davvero a cuore il futuro della città, si facciano carico di onorare seriamente gli impegni assunti in Prefettura nel 2005 e rispettati solo in minima parte, provvedendo a elaborare un serio piano di reinserimento lavorativo per i 110 ex Cesame, giustamente esasperati dal silenzio delle istituzioni».



Lavoratori Cesame in Municipio

E intanto la Fiom Cgil lancia un nuovo grido d'allarme: ben 164 operai della Sat potrebbero perdere il loro lavoro. Domani alle 9, si terrà un incontro in Prefettura. La Fiom ha infatti chiesto ed ottenuto la presenza attorno allo stesso tavolo prefettizio, del gruppo imprenditoriale interessato, dei liquidatori della società Sat Spa, e dell'Ufficio provinciale del lavoro. La settimana scorsa i sindacati hanno ricevuto una preventiva comunicazione di licenziamento per i lavoratori della Sat. di Aci S. Antonio in liquidazione in concordato preventivo, collocati attualmente in cassa integrazione. Preoccupati anche i dipendenti della "Perla Joni ca", anch'essi domani sotto la prefettura. ◀

Gli "auguri" di Giuseppe Berretta (Pd) a "Monsieur Le President"

di [Catania Blog](#) | Ci sono 0 commenti



Sul suo sito personale il deputato del Partito Democratico, [Giuseppe Berretta](#), ha voluto fare i suoi auguri a "Monsieur le President", ovvero [Raffaele Lombardo](#).

Nell'incipit del messaggio si legge:

"Tanti auguri, Presidente Lombardo. Non auguri per il suo nuovo governo: la lista dei suoi nuovi - o vecchi - assessori è esclusivamente, per quanto mi riguarda, affare suo. O di [Miccichè](#). O dell'improbabile Alleanza per l'Italia. O di chiunque riesca a convincere ad appoggiarla. Il mio partito ha stabilito che non ci interessa la sua maggioranza ma ci interessa molto - e vorrei vedere - cosa si può fare di concreto per cambiare qualcosa in questa nostra Sicilia che tanto bene non va".

Nella lettera online Berretta ha toccato vari temi: la Fiat di Termini Imerese, le riforme, la STMicroelectronics e il Ponte di Messina.

[Per approfondire cliccate qui.](#)

Foto: [GiuseppeBerretta.it](#).

[Segnala questo post su](#)



sabato 26 dicembre 2009

Tag

[giuseppe berretta](#) [partito democratico](#) [raffaele lombardo](#)

[regione siciliana](#) [Categorie](#)

Politica

Condividi

Invia ad un amico

OK Notizie

Segnalo

Facebook

Twitter

Delicious

Technorati

Commenti Recenti

- su [Fiat Termini Imerese, Guarino \(RC\): "Intervenga il governo regionale"](#): FONTE [ilquotidianodellacalabria.ilsole24ore.com](#) C'E
- Lucia su [Lentamente muore...: davvero, sembra un quadro, un paesaggio](#)
- [Walter Giannò](#) su [Napoli - Palermo 0-0, il derby del sud finisce a reti inviolate!](#): Peccato per il rigore sbagliato malamente
- Valentina su [La matassa tra ieri e oggi:](#) Trovo del tutto esaustiva e stimolante la
- Cristiana su [La matassa tra ieri e oggi:](#) Ficarra & Picone insuperabili. Recensione
- Alessio su [Torta nuziale al "cioccolato"](#): credo sia semplicemente marketing. Ha fatto
- [angelo trapani](#) su [Lentamente muore...:](#) Bellissima immagine Giuseppe! per toni e



Dopo aver raccontato e descritto gli Schillaci "umili panellari" e i Pietrascasciata "nobili ma non troppo", le due famiglie attorno alle quali si sviluppano le vicende della storia che vogliamo raccontarvi, passiamo adesso a presentarvi tutti i vari personaggi che ruotano attorno alla loro vita, che fanno da delizioso contorno ...

[leggi il post >>](#)